

Direzione

Udine, Vicolo di Prampers N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 10 - per un semestre L. 5.50 - per un trimestre L. 3. - Un numero cent. 5 - Arretrato cont. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti. — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII — N. 71

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundant
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampers N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati per il corpo del giornale per ogni spazio di linea cont. 80 - Dopo la prima settimana cont. 50 - Per avvisi dopo la firma una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 28 marzo 1907

L'UOMO - DIO

Io era giovane allora e certe cose mi parevano impossibili. Ora che gli anni son passati e cogli anni è venuta l'esperienza rimpiango l'ingenuità di quel tempo, quando si credeva che il mondo fosse meno brutto e gli uomini meno sciagurati.

In una piazza, diceva il giornale, risuonò ieri un triplice applauso a Gesù di Nazaret: l'oratore era un anarchico e proprio lui aveva invocato dalla folla il grido entusiasta e fremente.

Come? Un anarchico? Sì, ma quel miserabile aveva detto: gridiamo evviva all'Uomo di Nazaret, primo fra gli anarchici del mondo!

Era giovane — ripeto — allora e scossi incredulo il capo perchè mi pareva impossibile.

Ma quante volte sentii più tardi quel Nome santo profanato e trascinato nel fango; quante volte lo sentii ripetuto sulle piazze e sui giornali, privato sacrilegamente dell'aureola divina che distingue Gesù da tutti quei poveri grandi che apparvero e passarono.

Gesù, l'Uomo-Dio, il divino amico dell'umanità sofferente, l'Augusta vittima che agonizzava e moriva per redimere e salvare, non è più, per tanti, che un filosofo, un saggio, un amico dei poveri, un ribelle, un socialista, un rivoluzionario ed anche peggio.

Ma l'hanno mai studiata costoro la dottrina di Gesù? Non hanno mai letto il suo Vangelo? È l'amico dei poveri, sì; è il martello dei potenti, sì; la sua Figura è il sorriso nell'oppressione e nel dolore, sì, e le sue parole sono di redenzione e di conforto, ma voi non lo conoscete che in parte e lo disonorate quando lo riducete all'Uomo di Nazaret.

Ed è indegna la vostra parola, quando al popolo che deve a Cristo la Redenzione e la Vita strappate l'applauso a Lui, primo socialista.

Ma come può avvenire? Perché non si ribella questo popolo, che vede insultato Colui che ha imparato ad amare e ad adorare come Dio?

Risponda chi vuole e chi può. L'anima popolare è, come il cuore umano, un terribile mistero e so ha degli impeti sublimemente selvaggi e generosi, ha pure delle ingenerose viltà inesplicabili.

È forse perchè un lento lavoro di scetticismo demolitore, aveva a brani a brani cancellato dal cuore l'immagine divina del Cristo? È forse perchè l'utilitarismo e la materia avevano fatto dimenticare tutto il divino, lo spirituale e il divino, per non lasciare che il pallido e confuso ricordo degli insegnamenti della mamma?

Fatto sta che anche oggi si invoca il Cristo, lo si insulta, lo si trascina nel fango, lo si abbassa al livello di un pazzo demagogico e molti del popolo non sentono d'essere ingannati, non si ribellano fieramente a rivendicare l'onore di Cristo e non gridano in faccia all'empio: tacete, Cristo è Dio!

Ma perchè, perchè? Dove sono quei tempi...? Non facciamo inutili lamenti sul passato che non è più e pensiamo all'avvenire che si avvia, con tutte le sue minacce di distruzione e di malvagità paurose.

Dinnanzi alle oscure bestemmie dei tristi, viene naturale un gruppone alla gola come di pianto, lo so, ed è spontaneo il ricordo dei tempi passati, che la mente presenta come tempi di fede e di amore, nascondendo il male che non impressiona quasi più, perchè lontano.

Ma, se il passato ha una parola, essa è questa: si torni al Vangelo! Lo si conosce poco infatti il Vangelo, anche da chi frequenta la Chiesa e se ne ha un'idea troppo sbiadita e falsa.

Il prete lo legge, è vero, e ogni giorno si raccoglie su quel libro che gli parla la divina parola ed è là che trova conforto nelle dure battaglie della vita sacerdotale. Non dovrebbe però essere solo.

Anche il popolo dovrebbe seguire passo passo la Vita di Gesù di Nazaret e conoscere le sue misericordie e le sue persecuzioni.

Allora, sì, sarebbe una vera rivoluzione di anime ad una vita più sincera e più degna dell'uomo; rivoluzione di cuori che amano e beneficiano ad imitazione di Lui che passò beneficiando; rivoluzione di società dove chi comanda comincia coll'ubbidire, il padrone è padre, il ricco è depositario e distributore di beni, dove tutti

sarebbero infelici quel giorno nel quale non avessero spezzato l'ultimo pane col vicino che ha fame!

Dal Vangelo si imparerebbe a vivere, ad amare, ad adorare Gesù, che, pacifico rivoluzionario, innalza l'uomo a Dio; Gesù, non l'Uomo di Nazaret ma l'Uomo-Dio della Croce.

Ma il Vangelo è dimenticato!

Asterias.

Il ministro Tittoni indisposto.

Roma, 27. — Il Messaggero annunzia che il ministro Tittoni che si trova nella sua tenuta di Santa Severa presso Civitavecchia è lievemente indisposto ed ha rimandato di un giorno la sua partenza per Rapallo ove si incontrerà con Billo.

Il regolamento!

Parigi, 27. — Secondo il Temps l'ingresso all'ospedale di Tolone fu rifiutato la mattina al vescovo di Frejus andato a visitarvi i feriti della Jena in virtù del regolamento.

E che razza di regolamento è quello che impedisce ai sacerdoti, a un vescovo di assistere moribondi, i quali domandano i conforti della loro religione.

L'ON. RAVA E L'INSEGNAMENTO RELIGIOSO

L'on. Rava, interpellato da un deputato piemontese sulla questione dell'insegnamento religioso nelle scuole, rispose che egli non ha mai pensato d'essere un anticlericale arrabbiato come qualcuno ha voluto che fosse, e perciò ammette la necessità dell'istruzione religiosa, quando, ben inteso, non sia di natura da riuscire antinazionale.

Così alla Lega Lombarda da Roma, la quale annota:

«Non dubiti l'on. Rava: i cattolici hanno in pregio il nazionalismo più di quanto non lo abbiano certi liberali o certi socialisti di nostra conoscenza, che tentano, con ogni più sottile e obliqua astuzia, di togliere dalle coscienze, l'amore della patria. La necessità dell'istruzione religiosa è tale che s'impone anche all'on. Rava: e noi siamo lieti che l'abbia detto. Ma se il ministro crede che questo insegnamento sia indispensabile perchè non pensa a difenderlo dalle abolizioni odiose e incivili cui va incontro quando salgono al potere nei Comuni, le amministrazioni coi detti popolari?»

NEL MAROCCO

Dopo l'assassinio di Mauchamp.

Parigi, 27. — Come riparazione la Francia domanda:

Occupazione di Oudja fino alla completa soddisfazione dei reclami francesi. Punizione esemplare degli assassini del dottor Mauchamp. Destituzione ed imprigionamento del governatore responsabile a Marrakech. Indennità conveniente alla famiglia del dottor Mauchamp. Esecuzioni di tutti i provvedimenti reclamati anteriormente. Messa in pratica delle garanzie di ordine e di sicurezza secondo gli accordi conclusi conformemente all'atto di Algeras.

Gli incrociatori francesi a Tangeri.

Tangeri, 27. — Sono giunti gli incrociatori francesi Jeanne d'Arc e Lalande che scambiarono col porto le salve d'uso. Le Jeanne d'Arc salutò poscia l'incrociatore olandese Gierdeland e la cannoniera spagnuola Donna Maria di Molina.

La città di Marrakes.

La città di Marrakes, dove avvenne l'assassinio del dottor Mauchamp è la città che dà il nome al Marocco, ed è la capitale del Sud. Situada in una pianura fertile, coperta di palme e di giardini, trovasi a 400 chilom. al sud di Fez e a 200 chilom. dal mare. Essa conta da 50 a 60 mila abitanti; ma gli europei che vi dimorano non superano la ventina. La città comprende anche circa 15,000 ebrei che vivono in un ghetto fortificato presso il palazzo del Governo.

I preparativi francesi in Algeria per la spedizione.

Algeri, 27. — In seguito alle decisioni del Consiglio dei ministri, disposti sono giunti al comando del X corpo d'armata, al comando della divisione di Orano e alla direzione degli affari indigeni.

Il generale Ferrière, comandante il X corpo d'armata, si trova in ispedizione al sud.

Il generale Liauty, comandante della divisione di Orano, è a Marnia.

La colonia d'occupazione muoverà una parte da Tlemzen e l'altra da Marnia. È necessario un certo tempo prima di arrivare ad Ughida, che dista ottanta chilometri da Tlemzen e venticinque da Marnia.

Le operazioni saranno condotte con la massima sollecitudine. Come misura immediata, è stato deciso di richiamare la missione del capitano Mangin e degli uomini sotto i suoi ordini che si trovano ad Ughida.

Si ritiene che la città non opporrà resistenza.

UGIDA.

Ughida, la città che sta per essere occupata dai francesi, è situata a 300 chilometri circa a nord-ovest di Fez, e a 10 chilometri dal confine francese dell'Algeria: annovera circa 15.000 abitanti, di cui 8000 musulmani marocchini o algerini, 2000 ebrei e 2 o 3000 europei, ed è circondata da mura che cadono in rovina. La campagna circostante è tutta coltivata da oliveti.

Ughida è un centro commerciale importante, in causa della sua prossimità al confine. Gli affari che vi si concludono, specialmente coll'Algeria, ascendono a milioni di franchi. Quasi tutto il traffico terrestre fra il Marocco e l'Algeria passa di là. La mancanza di sicurezza ne danneggia però oltremodo lo sviluppo.

Trattandosi del solo centro importante del Marocco orientale rimasto fedele al Governo marocchino, in mezzo alle tribù che seguono il pretendente, l'occupazione di Ughida, dovrà impressionare il Sultano, ed avere un'eco in tutto il Marocco.

Note e commenti

I «petits papiers».

La Commissione d'inchiesta per l'esame delle carte sequestrate alla Nunziatura di Parigi, si ha scelto il presidente nella persona di Pelletan, ex ministro e mai ex arrabbiato anticlericale, si è consultata con Clemenceau e poi si è prorogata fino a dopo il processo contro il curato di S. Agostino, a cui si riannoda la divulgazione dei documenti della Nunziatura. Il che vuol dire, che fino al termine del prossimo aprile questo affare sarà posto in oblio.

Frattanto è consacrata alla storia la comice seduta parlamentare, in cui fu votata la commissione d'inchiesta. «Non mi era mai accaduto — scrive il corrispondente del Corriere della Sera — di assistere ad una seduta parlamentare così divertente e così intimamente comica anche nei momenti in cui si pronunciavano le parole più altisonanti e tragiche, come quella in cui venne discussa e approvata la proposta di pubblicare gli oramai famosi documenti sequestrati nel palazzo della ex-nunziatura. A dire il vero, scorrendo i commenti gravi della stampa, riboccanti di passione o d'ira, ho provato la confusione di coloro i quali si accorgono di essere i soli a ridere di un argomento serio e temono di esser giudicati frivoli dagli altri uditori. Con mio sommo compiacimento ho però scoperto alla fine di essere in ottima compagnia; nella tribuna attigua, i redattori del Gil Blas, non sospetti di scarsa tenerezza per l'attuale politica francese, si erano divertiti al pari di me durante la recita della gustosa commedia parlamentare. E' del resto l'impressione che debbono aver provato gli spettatori spassionati, imparziali, i quali si trovavano in grado di cogliere il lato umoristico della situazione».

Ridicoli dunque questi uomini grandi!

La politica dei complotti.

La politica dei complotti è una politica come ogni altra per tirare avanti in un governo. Ed è la preferita dal cittadino Clemenceau. «A giudicare dalle indiscrezioni pubblicate finora — scrive ancora il sopra citato corrispondente del Corriere della Sera — il misterioso complotto, di cui le carte sequestrate alla nunziatura racchiudono le prove, si riduce a un balleo, ad uno spauracchio che verrà agitato ancora per qualche settimana o per qualche mese innanzi al pubblico. Nel frattempo il Ministero potrà vivere giorni tranquilli, i deputati, ansiosi di leggere da capo a fondo i documenti del cospiratore Montagnini, non possono più pensare a rovesciare un Ministero che, mettendo la mano su quelle carte, ha salvato la Repubblica, Clemenceau, che conosce i suoi polli, ricorre ai complotti e alla fortuna di un librettista del vecchio stampo. Gli elettori si sono lasciati volentieri

abbindolare, mentre stavano per recarsi alle urne, dell'annuncio di una congiura gigantesca che minacciava le basi delle istituzioni repubblicane; per incanto, la congiura svanì come per incanto. Eletti, tanto sembra accadere ora: quando la baracca ministeriale sembra sul punto di sfasciarsi, qualche amico del Governo torna a gridare al plotto, e la maggioranza compata si affretta a sostenere la baracca pericolante. In questo caso è comico vedere Jaurès, che la settimana scorsa fungeva da ariete contro il Gabinetto, trasformato in oca del Campidoglio governativo.»

Ma anche questa politica dei complotti, come ogni altra disonesta, può servire fino a un certo punto. E poi l'opinione pubblica taglia corto e fa giustizia dei trucidatori. Lo ricordi il cittadino Clemenceau!

Nobili imprese.

È degna di rilievo è pure la critica fatta dal deputato Denys Cochin — che sarebbe implicato nei documenti — al governo dalla tribuna parlamentare.

«Mi pare — disse egli in sostanza — che i costumi politici abbiano subito una evoluzione dall'epoca in cui è giunto al potere Clemenceau.»

Ci sono di noi che deve rifare la sua educazione politica. Un tempo, quando si parlava coi colleghi i colleghi lodavano o biasimavano i vostri atti, la vostra condotta. Adesso vi dicono: « Pare che abbiate scritto questo, che abbiate detto quello... » Ministri, colleghi mi hanno ripetuto frasi di lettere private che io riconosco benissimo di aver scritto. Adesso le lettere private diventano articoli di giornale, e le conversazioni familiari sono discorsi tenuti alla tribuna. Sono i sistemi nuovi. Per conto mio, sono pronto ad accoglierli, ma se io venissi a frugar sul vostro scritto, mi direste probabilmente: — Non ho segreti per nessuno, ma sono cose che non si fanno. Io vi dico altrettanto. Perseveriamo pure, se volete, nei nuovi sistemi: vuol dire che non dovremo dolerci se ci sentiremo ripetere che siamo tornati all'epoca dei petits papiers. Non voglio contestare al Governo il diritto di prendere misure estreme quando lo Stato è in pericolo, ma il valore di uno statista si misura dalle proporzioni tra i suoi atti e lo scopo che egli si prefigge. E' ridicolo sparare un colpo di cannone per uccidere una mosca. Per provare che i parroci di Parigi e i deputati cattolici erano in buoni rapporti col rappresentante del Papa, non metteva proprio conto di provocare l'intervento dell'Austria. Del resto i cattolici si gloriano di aver fatto tutti gli sforzi per difendere le ragioni del Papa, che, secondo una frase dello stesso Briand, non è mai uno straniero per i cattolici. Siete voi che fate il clericalismo a rovescio coi vostri dogmi infallibili e le minacce sospese sulla testa dei poveri funzionari. Jaurès e Briand hanno il diritto di pronunciare qui eloquenti parole liberali per rendere omaggio all'elevatezza dei sentimenti cattolici, ma un maestro che le ripetesse in scuola vedrebbe spezzata la sua carriera. Avete i vostri riti, come quello del Viviani di spegnere i lumi celesti. Bisogna entrare nella vostra chiesa per avere diritto alla indulgenza, ai favori pubblici. Ogni giorno inventate nuovi Dei... Domenica scorsa avete celebrato una grande cerimonia purificatrice alla Sorbona per onorare la memoria di uno dei Padri della vostra chiesa, oltraggiata da un conferenziere troppo liberale. Abbiamo subito altri regimi di oppressione: i metodi nuovi introdotti da Clemenceau finirono per farci rimpiangere il governo di Combes.»

Ed avendogli a questo punto Clemenceau domandato, con mal celata rabbia, perchè ritenesse lui peggiore di Combes; Cochin bonariamente rispose: « Buon Dio! Combes non mi ha mai fatto aprire le lettere ».

Basterebbe questa risposta per ferire in pieno petto un governo.

Bomba pericolosa.

Ma la bomba preparata da Clemenceau coi petits papiers per ferire i cattolici minaccia di scoppiare nelle sue mani. Di fatti, a quanto dicono i giornali, in quelle piccole carte ce n'è abbastanza: a) per provare che Clemenceau due volte tentò d'intavolare trattative con la S. Sede; b) di parecchi deputati del blocco si offrono di far cessare, col loro voto, la persecuzione contro la Chiesa dietro relativo compenso; c) che l'ex ministro Rouvier giocò a doppia carta. E se queste cose verranno alla luce, i giacobini saranno bell'e serviti. Aspettiamo, dunque.

Nella terra della libertà

Bergeret il simpatico corrispondente della Stampa di Torino sotto il titolo Un uomo pericoloso narra nel giornale torinese i particolari della sua minacciata espulsione. L'articolo è un capolavoro di ironia e di humor. Ne riproduciamo qualche tratto.

Egli comincia dicendo che nel decreto di sfratto si legge, fra l'altro, questo: che la sua presenza nel territorio della repubblica francese est de nature a compromettere la sicurezza pubblica. Poi narra come l'ordine gli venne comunicato:

« La terza Repubblica — egli dice — mi mandò a chiamare una mattina in persona di un agente di polizia. Io lo riconobbi subito, non potete immaginare come una repubblica sia compiutamente incarnata nella persona di un poliziotto. Ciò avviene forse perchè il nostro povero intelletto ha bisogno di simboli tangibili per riconoscere le entità astratte, e nei paesi che non hanno un tiranno lo Stato non può apparire ai mortali che nelle specie meno pompose e bene altrettanto allarmanti di un deputato o di uno sbirro. M'inchinai dunque alla Prefettura di polizia, sezione ginocchi. Perchè fosse proprio la sezione ginocchi non so: questo è un punto oscuro della storia contemporanea che i nostri nipoti chiariranno: bisogna lasciar qualcosa da fare ai nostri nipoti. Colà mi fu detto!

« Siete voi il nominato Marroni Ettore detto Bergeret? Ebbene, siete espulso dal territorio della Repubblica francese. — Comprese le colonie. Il funzionario restò titubante. Poi soggiunse. — Comprese le colonie? Questo mi dispiacque. Nelle mie peregrinazioni a traverso il mondo ho notato che ogni colonia francese possiede un casino da gioco largamente colonizzato. Io sono napoletano: può darsi benissimo che una mattina mi svegliai avendo scoperto il miglior sistema per guadagnare alla roulette. Clemenceau è troppo duro per me: e pure egli è stato giornalista, e accade qualche volta che i giornalisti trionfano con i biscazzieri...

Il funzionario continuò: — Siete stato mai condannato? — Una volta fu elevato contro di me verbale di contravvenzione perchè il mio cane aveva...

— Basta. Non importa. Siete stato mai espulso da altri paesi? — Nossignore. Nè anche dalla Russia —

— Fra tre giorni dovete esser fuori della Francia. Diteci il giorno e l'ora della vostra partenza. Questo signore sarà alla stazione e si accerterà che partite... Il signore in questione mi fece levare in piedi e mi squadrò con un paio di occhiate tecniche. Trincio l'aria con le dita col gesto di uno scultore che modella una figura ideale, esponendo alla luce con questo gesto imprudente un paio di polsini che parevano disepolti da una miniera di carbone incendiata dal grisou. Ebbi un brivido di terrore: io che in quella tremenda mattina non avevo tremato ancora! E balbettai:

— Questo signore mi accompagnerà? — Non è necessario.

— Grazie.

— Mettetevi il capello perchè si possa essere più certi di riconoscermi.

Obbedii, e feci osservare!

— Porto il cappello leggermente inclinato sulla destra, come il ministro Clemenceau. E le mani in tasca. Nelle mie tasche.

— Potete andarvi.

Nella via le vetrine mi tramandavano la mia immagine rispecchiata. Io mi sentivo ammirabile. Io ero un uomo che atterriva la terza Repubblica, e dividevo questo onore con l'Imperatore di Germania. Anzi, io ero più temibile di lui perchè se egli venisse a Parigi non lo espellerebbero. La terza Repubblica non ha paura del professore Hervé, che insegna come si debba trascinare la sua bandiera nel letamaio: io sono dunque più violento di Hervé. Non ha paura della finanza internazionale, che la tiene in signoria: io sono più grande della finanza internazionale. Non ha paura degli svizzeri del Papa, che sono armati di un'alabarda e portano brache a stufi rigate di rosso e di giallo: io, che non porto altro oggetto tagliente che uno spuntavivande americano, sono più spaventoso di uno svizzero del Papa. Traversando il Car-

rousel, mi parve di poter passare con un salto al di sopra dell'arco di trionfo; e non mi potei tenere di fulminare con uno sguardo terribile un bambino che costruiva un castello con la sabbia in un viale delle Tuileries, e che corse urlando a riparare il suo terrore nel seno della bambinaia. La responsabilità di questo atto crudele non era mia: era di Clemenceau, che mi aveva infuso nel petto tanto satanico orgoglio. A questo stato si riduce un paese in cui il potere è debole e pauroso. Io avevo il diritto di atterrire quel bimbo: io, che avevo turbato i sonni del primo ministro il quale aveva dormito quietamente persino la notte che precedette la catastrofe di Cornelius Herz, colui che gli fu, più che amico, fratello».

Tornato a casa, Bergeret dà uno sguardo alla sua libreria, «che accoglie le mirabili opere di critica e di documentazione della rivoluzione francese, scritte negli ultimi cinquant'anni». Quei libri, come rispondendo al suo intimo presentimento che il decreto d'espulsione sarebbe stato eseguito, pareva che gli dicessero: — «Amico nostro, t'inganni. Questo miraggio svanirà, e tu ritornerai il povero untorello che fosti sempre. Noi ti abbiamo insegnato che la Repubblica francese non espulse se non coloro che posseggono beni da confiscare. Ti abbiamo insegnato, per i documenti che riposano nel nostro grembo, che ogni rivoluzione in Francia è stata fatta per dare ai borghesi le terre del clero, ai banchieri i privilegi dei nobili. Tu ci hai risposto che questa legge governa ancora le mutevoli sorti di questo bizzarro paese: che la espulsione delle congregazioni è stata fatta soltanto per confiscare le marche dei liquori che i frati stillavano dalle erbe del monte. Ma tu non hai terre, né privilegi, né liquori; la Repubblica non può confiscarti che il tea-cosey della regina Ranavaloe e il ritratto di Jeanne Antoinette, Poisson detta la Pompadour. Non ti fare illusioni. Tu non sarai espulso».

E, infatti, il decreto d'espulsione fu revocato...

**Esami annullati per irregolarità.**  
Roma, 27. — In seguito a gravi irregolarità verificatesi, il guardasigilli ha annullato l'esame per concorso a posti di alunno nelle cancellerie o segreterie giudiziarie, tenutosi presso la Corte d'Appello di Palermo.

**E adesso aspettiamoci il finimondo!**  
Si ha da Roma, 27:  
«Oggi alle ore 17 alcuni individui davano fuoco alle corone votive deposte sul monumento a Giordano Bruno il 17 febbraio.  
L'atto vandalico fu notato dai cittadini, che accorsero a spegnere l'incendio rapidamente propagatosi alle corone del grande oriente d'Italia, e dell'Associazione Giordano Bruno che furono distrutte.  
Nella confusione vennero involati i nastri delle altre corone, che furono tutte malconce.  
Dato l'annuncio dell'atto vandalico, vennero mandati sul luogo alcuni soci della Giordano Bruno, che tolsero dal monumento le targhe delle corone bruciate.  
Individui che alle cinque di sera — vale a dire in pieno giorno — danno fuoco alle corone di Giordano Bruno o sono amici del suddetto o sono teppisti che operano per puro spirito vandalico: clericali no, mai! Pure vedrete il finimondo che si scatenerà ora contro i clericali per il fatto di cui sopra!

**Di nuovo il terremoto nel Cile.**  
Santiago, 27. — A Valparaiso si è udita ieri mattina una fortissima scossa di terremoto. Il panico fu enorme. La popolazione terrorizzata ha abbandonato le case riversandosi e fuggendo nelle vie. Per fortuna la scossa non si è ripetuta e salvo la paura, nessun danno si è avuto.

**La moralità dei ministri anticlericali francesi**  
Il Momento ha da Parigi la rivelazione di un grave scandalo risultante da una causa che si dibatte attualmente a Riom. Il ministro della Giustizia, Guyot Desaigne, aveva all'esordio della sua carriera politica preso in prestito centomila lire da un notaio del suo collegio, certo Batisse. Alla morte del Batisse, Guyot, divenuto deputato radicale, riconobbe il debito contratto; ma non avendo risorse proprie si impegnò, per iscritto, a pagarlo agli eredi del notaio, il giorno in cui fosse entrato in possesso dell'eredità di suo padre, un vecchio vissuto sino al 1903.  
Da tre anni, secondo la promessa, il ministro avrebbe dovuto pagare i suoi creditori...

Invece egli ha preferito invocare contro di essi il beneficio della prescrizione, rifiutandosi di versare il becco d'un quattrino.

E poiché gli eredi del notaio hanno ottenuto innanzi ad un tribunale di prima istanza il riconoscimento della legittimità delle loro pretese, il ministro è ricorso in appello, chiedendo ai magistrati — posti sotto i suoi ordini immediati, nel capoluogo del proprio collegio, a Riom — se egli, ministro della giustizia, abbia torto o ragione! Ha fatto anzi di meglio: il giorno precedente all'apertura in appello egli ha firmato un decreto, pel quale il principale testimone, il liquidatore della successione del vecchio notaio suo creditore, viene nominato giudice di pace nel dipartimento della Senna!

Onestà e delicatezza veramente anticlericali!...

**La RIVOLTA dei contadini rumeni**

**Una battaglia alle porte di Galatz.**  
Cernovitz, 27. — La Allgemeine Zeitung ha da Galatz i seguenti particolari sui sanguinosi fatti avvenuti in vicinanza di quella città. Verso la mezzanotte circa 3000 contadini ed operai del porto tentarono di dare l'assalto alle barriere di Galatz per penetrare in città. Presso le barriere si trovava un debole reparto di truppa il quale fu presto messo fuori di combattimento.

I contadini invasero subito il sobborgo dandosi al saccheggio. Informato di ciò, il comandante militare della città con tre battaglioni di fanteria mosse a passo di corsa contro i saccheggiatori. Questi non indietreggiarono, ma accolsero la truppa a sassate ed a colpi di revolver e di fucile. Si impegnò un vero combattimento. Infine i contadini retrocedettero inseguiti dalla truppa.

Alle 4 di mattina però, avuti dei rinforzi i rivoltosi ritornarono presso il sobborgo. S'impegnò di nuovo un violento combattimento che durò oltre le 8 di mattina. Finalmente, entrata in azione l'artiglieria, i rivoltosi si ritirarono.

**L'invasione di Alessandria. Un comune proclama la repubblica.**

Vienna, 27. — Anche il distretto di Alessandria è in piena rivolta. I contadini tentarono ieri di penetrare in città, impegnarono un combattimento con le truppe, lasciarono numerosi morti sul terreno e furono respinti. Ma oggi tentarono più numerosi l'assalto e riuscirono a superare le truppe e a invadere la città, nella quale incominciò tosto un tentativo di saccheggio.

I commercianti barricati nei loro negozi si difendevano a colpi di revolver. Si accese una terribile battaglia nelle strade. Molti morti da ambedue le parti.

Finalmente i contadini furono soverchiati e respinti. Temesi però che essi rinnovino l'assalto.

A Torestrie i contadini proclamarono la repubblica. Essi divisero esattamente fra di loro i campi ed il bestiame, e si considerano come assoluti padroni.

**La capitale in pericolo.**  
Bucarest, 27. — La notizia che numerose bande di contadini marciarono verso la capitale, ha prodotto un panico enorme. Vennero prese tutte le misure per la difesa della città. Nei dintorni furono dislocati diecimila soldati.

Il palazzo reale è coperto dalle artiglierie.

**LA CALMA SAREBBE RISTABILITA IN MOLDAVIA**

**Provvedimenti del governo rumeno per i contadini.**  
Bucarest, 27. — Alla Camera, Stawrdza legge il decreto reale sulla costituzione del nuovo Gabinetto e fa appello alla Camera di prestare il suo concorso al Governo liberale, nella grave situazione attuale. Gli ex ministri Jonescu, Lahovar e Carp promettono il loro appoggio al Governo (grande emozione, salva d'applausi). Dalle tribune si grida: Bravi!

I ministri presentano indi parecchi progetti di legge, riguardanti il miglioramento della situazione dei contadini. Tutti i progetti sono approvati alla unanimità.

L'Agenzia Telegrafica Rumena dice che la calma è ristabilita in Moldavia. Finora non vi furono assassinii in Valachia. In varie località vi furono dei scontri colle truppe e si hanno a deplorare parecchi morti.

L'Agenzia pubblica un manifesto dicente che il Governo chiede il concorso caldo e patriottico di tutti, per ristabilire la pace, la calma e la sicurezza onde soddisfare alle domande giuste e legittime. Il manifesto annuncia parecchi provvedimenti per migliorare la sorte dei contadini.

Il Governo farà di tutto affinché le leggi siano applicate scrupolosamente e affinché siano eliminate l'ingiustizia e l'oppressione ma il Governo è in pari tempo deciso a reprimere qualunque disordine e a punire severamente coloro che cercano di trarre profitto dai disordini.

**L'inchiesta sulle condizioni dei contadini nel Mezzogiorno**

La Commissione Parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei contadini nel Mezzogiorno e Sicilia ha formato e approvato il piano generale dei lavori da eseguirsi.

E' un programma ampio e particolareggiato: consta di 550 quesiti e considera la questione sotto tutti gli aspetti.

L'inchiesta propriamente parlamentare sarà preceduta da un'inchiesta preparatoria di delegati tecnici i quali, dopo avere proceduto allo spoglio delle notizie già pubblicate si recheranno sui luoghi dell'inchiesta a raccogliere notizie di fatto.

Questa inchiesta suddivisa in 5 compartimenti terminerà verso la metà di settembre. Incomincerà allora l'inchiesta più specialmente parlamentare: e cioè la Commissione divisa in 5 sottocommissioni.

Nei periodi di ottobre e novembre si porterà nei cinque compartimenti e si rileveranno lo spirito pubblico delle popolazioni rurali, i voti che queste fanno, i rapporti anche morali che passano fra la classe dei proprietari e quella dei contadini, ecc. Finita la rivelazione, la Commissione Parlamentare in una serie di sedute plenarie discuterà dei risultati della inchiesta e formulerà le proposte ed i voti da presentarsi al Governo ed al Parlamento e che dovranno essere riassunte ed illustrate da una relazione finale fatta dal presidente. Il lavoro dovrà essere pronto per l'ottobre del prossimo 1908.

**Un'altra esplosione e altre vittime.**

Cherbourg, 27. — Nell'Arsenale vi fu una esplosione a bordo della torpediniera 147. Vi sono parecchi feriti gravemente.

Sulla esplosione si hanno i seguenti particolari:  
Da una prima inchiesta risulta che l'accidente avvenuto alla torpediniera 147 è dovuto alla rottura di un tubo della macchina. Il quartiermastro Chevestaro è in istato disperato. Il macchinista Leprince ha riportato ustioni gravissime. Ambedue furono trasportati all'ospedale. E' stata aperta un'inchiesta per la ricerca delle responsabilità.

**Le vittime della fame in Cina.**

Shanghai, 27. — La sottoscrizione per le vittime della carestia ha fruttato finora 500.000 taels. In alcune regioni le piogge abbondanti aumentano le condizioni miserevoli della popolazione. Si segnalano alcuni casi di cannibalismo. Si fanno forti ordinazioni di grano per essere consegnate senza ritardo in Mandchuria, in America ed in Australia. Il comitato di soccorso fa appello alle persone caritatevoli.

**La tassa anche sui celibi.**

Il Daily Telegraph ha da New York che il sindaco di Fortdodge ha fatto approvare dal Consiglio amministrativo la seguente deliberazione:  
«Tutte le persone sane tra i 25 e i 45 anni d'età, che siano di normale costituzione fisica e mentale, e che non siano ancora sposati, dovranno farlo entro due mesi, sotto pena di pagare, altrimenti una multa da 50 a 5000 lire».

Quando la deliberazione fu approvata il sindaco aggiunse: Per chi vuol evitare la multa, son sempre in ufficio pronto ad assistere ai matrimoni: s'avvicina il giorno in cui ogni città moderna del mondo civile dovrà sancire una simile misura.

**Un pretendente al trono serbo.**

Mandauo da Budapest che tempo fa il barone Nikolich si rivolse alla Cancelleria imperiale pregando che gli fosse permesso di adottare un suo figlio illegittimo e di far assumere a questi il predicato gentilizio «di Macedonia» dal nome dei suoi possedimenti nel Comitato Torontal. La Cancelleria accolse la prima domanda, ma respinse la seconda per ragioni politiche, perché eventualmente il giovane barone avrebbe potuto atteggiarsi a pretendente al trono macedone. Invece, senza esserne richiesta, permise al barone di portare il nome di Obrenovic, essendo la nonna del barone figlia del fondatore della dinastia serba degli Obrenovic.

Ciò ha provocato lo sdegno del ministro degli esteri serbo, che secondo il Pestí Naplo, in una nota diretta al barone de Aehrenthal avrebbe chiesto spiegazioni in proposito.

**A che si riduce la civiltà laica**

Tempo fa molta impressione venne sollevata in America da un articolo pubblicato dal prof. Anderson sulla «riforma dell'arte di fare all'amore».

Ora il professore che insegna sociologia all'Università di Chicago, ha ricevuto da tutte le parti dell'America una immensa quantità di lettere. Centinaia di persone gli chiedono di essere ammesso a frequentare un corso speciale di pratica amorosa, e pregano il professore d'istituire al più presto. L'Anderson, intervistato, ha detto che probabilmente istituirà questa scuola

perché è formalmente convinto che la riforma dell'arte di fare all'amore è necessaria pel progresso della razza americana. I risultati ottenuti dai metodi attualmente in uso sono i matrimoni male assortiti, i casi di divorzio, i matrimoni di convenienza, in cui la ragazza è venduta dai genitori come un vitello, oppure barbaramente costretta a sposarsi a un imbecille per la sola ragione che questo è ricco. Anderson crede di poter stabilire su una base più razionale la «tecnica» matrimoniale, eliminando i pericoli che per l'ignoranza di pochi presenta attualmente il fare o farsi fare la corte!

**Nella Duma dell'impero**

**Contro le corti marziali. Si scioglie la Duma?**

Si ha da Pietroburgo, 27:  
La chiusura della discussione sul progetto di legge per l'abolizione delle Corti Marziali è stata segnata da parecchi incidenti.

Il deputato Petrowsky, ufficiale dei cosacchi, pronunciò un violentissimo discorso contro le Corti Marziali e finì dicendo: «Presto i cosacchi si rifiuteranno di usare le armi contro il popolo ansioso di godere di tutte le libertà alle quali ha diritto».

Queste parole cagionarono un vero tumulto fra i deputati di Destra, i quali insorsero con contumelie ed invettive contro il Petrowsky. Il tumulto durò lungamente.

Alla fine della discussione Stolypin prese la parola. Egli citò molti ordini del giorno di socialisti redatti in termini assai violenti e continuò dicendo che l'assemblea nazionale domanda ora la pacificazione. Egli però non crede che questa pacificazione si possa ottenere coll'abolizione delle Corti Marziali che sarebbe né più né meno di una concessione rivoluzionaria. Le Corti Marziali, dice Stolypin, dovranno funzionare solamente in casi gravissimi, ma il Governo assolutamente non può accettare il progetto di legge presentato per iniziativa della Duma. Ciononostante la Duma in prima lettura approvò il disegno di legge.

La voce di un prossimo scioglimento della Duma circola stasera nuovamente con insistenza.

**L'ACCORDO ITALO-INGLESE sulla Somalia.**

Si ha da Roma, 27:  
Con uno scambio di note fra l'incaricato d'affari d'Italia a Londra ed il ministro d'Italia a Londra ed il ministro britannico degli esteri, si è concluso il 19 corrente tra il Governo italiano ed il Governo britannico un accordo allo scopo di regolare i reciproci rapporti nella Somalia. L'accordo determina che gli eventuali dissidi tra la gente del protettorato britannico si risolveranno dai rappresentanti locali italiani e britannici, oppure, in caso di disaccordo, dai due governi.

Le comunicazioni tra le autorità britanniche ed il Mullah devono normalmente avvenire per il tramite delle autorità italiane.

L'accordo reca alcune modificazioni nella linea dei limiti dei diritti del popolo per rimuovere le probabili controversie e sanzione la cordiale e comune intesa tra i due protettorati circa i diritti delle dogane, la sorveglianza della linea di costiera e la conseguente applicazione delle giustificate misure primitive.

Il Governo britannico consente che Bandor-Zinde, nonostante sia stato accidentalmente accostato trovarsi a ponente del 49.0 del meridiano Est (Greenwich), limite del protettorato italiano, rimanga in esso incluso. Il Governo britannico si è obbligato in fine al pagamento di L. 100.000 per indennizzare le tribù ingiurte, protette dall'Italia, dai danni loro recati durante la campagna contro il Mullah.

**Tullio Murri penserebbe al suicidio.**

La Tribuna ha da Porto Maurizio che circa una settimana fa Tullio Murri, il quale si trova nel reclusorio di Oneglia, si è chiuso in un misterioso mutismo, e per quattro giorni e quattro notti volle rimanere digiuno. Il suo ostinato divasamento fu attribuito a propositi suicidi. Il direttore del penitenziario ordinò che il cibo gli fosse somministrato per mezzo di una sonda; ma quando il medico entrò nella cella del Murri per eseguire l'ordine del direttore, Tullio dichiarò che avrebbe mangiato.

Gli fu dato dapprima un bicchierino di cognac, poi chiese due tuorli d'uovo ed in seguito riprese il pasto regolare. Ora il direttore del penitenziario di Oneglia ha ordinato che il Murri abbia uno speciale servizio di vigilanza, affinché non abbia altro modo di metter fine ai suoi giorni.

**Dalla Provincia**

**Pordenone**

28 marzo.

**Consiglio comunale.**  
Sabato, 6 aprile, avrà luogo il Consiglio comunale col seguente ordine del giorno:

- In seduta pubblica.
1. Nomina del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale civile.
  2. Provvedimenti per la esecuzione dei lavori di via Mazzini, corso Garibaldi, e piazzale XX Settembre.
  3. Disposizioni speciali per la larghezza cerchioni delle ruote nei veicoli circolanti sulle strade comunali (2.a lettura).
  4. Iscrizione del Comune nell'Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri (2.a lettura).
  5. Modificazioni al regolamento di polizia edilizia ed ornato (2.a lettura).
  6. Assegno al sig. Direttore Didattico per la visita alle scuole rurali.
- In seduta segreta.
7. Aumento di assegno ai bidelli delle scuole di Romagnolo e di borgo Meduna (2.a lettura).
  8. Aumento di salario al custode del cimitero di Torre, Perissinotti Giacomo (2.a lettura).
  9. Aumento di stipendio all'impiegato Locatelli (2.a lettura).
  10. Gratificazione al segretario comunale (2.a lettura).

**Gemona**

26 marzo.

**Decesso.**  
Quest'oggi verso le 10 1/2 a Pontebba, colto da paralisi, spirava il nostro concittadino Elia fu Giovanni, pittore, di anni 42, lasciando nella costernazione la moglie con tre bambini in ancor tenera età. Oltre gli amici, tutti quelli che conobbero l'Elia rimasero desolati all'udire si infuata novella perché tutti quanti ammiravano in lui le buone doti di un indefesso e vero tipo di cristiano lavoratore. Dalle colonne di questo giornale partano le più vive condoglianze alla desolata vedova ed alla sua famiglia.

**Monterea Cellina**

27 marzo.

**Schiacciato da un macigno.**  
Una grave disgrazia accadde ieri presso Vivaro, sui lavori per la presa d'acqua per conto della Società Italiana.  
Ieri dopo le ore 4 pom. certo De Biasio Gio. Batta d'anni 31 di qui, stava in compagnia di un altro operaio certo Colussi Pietro, preparando una mina. Il compagno del De Biasio si allontanò un momento per soddisfare ad un bisogno corporale.  
In quel mentre un enorme macigno si staccò dalla montagna e venne proprio a cadere sopra il De Biasio che rimase schiacciato.  
Egli lascia moglie e una bambina.

**Ringraziamento**

Il sottoscritto, profondamente commosso per la grande dimostrazione di stima e affetto fatta alla pia defunta madre sua — ANGELA DA RIO Ved. MAROELLI, — anche a nome della famiglia e dei parenti, ringrazia di cuore tutti quelli che vi hanno concorso, e quelli ancora che hanno confortato la cara Estinta, segnatamente i RR. mi Sacerdoti ed il medico curante egregio D.r P. Monis, che si amorosamente l'hanno assistita nella sua malattia; raccomanda una prece e chiede scusa delle involontarie mancanze.

Sacile, 27 marzo 1907.  
D. Luigi Marelli, Arciprete.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

**Cronaca cittadina**

DIARIO SACRO.

Venerdì 29 — s. Secondo.

**Fiere e mercati della Provincia**

Tarcento.

**Bollettino meteorico del 26 Marzo**

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.  
Ore 8 ant. Termometro 5.8 — Minima aperta della notte 0.4 — Barometro 7.58 — Stato atmosferico bello. — Vento N pressione stazionario.  
Ieri misto.  
Temperatura: Massima 12.9 — Minima 3.1 — Media 7.65 — Acqua eviuta mm. —

**A sciopero finito.**

Come abbiamo ieri annunciato in tutti gli stabilimenti, i di cui proprietari hanno accolte le domande avanzate dagli operai, si è ripreso il lavoro.  
La Camera del lavoro ha pubblicato ieri sera un manifesto annunciando la vittoria degli operai.

L'Adorazione delle 40 ore

nella nostra Metropolitana, si è compiuta solennemente ieri alle 12. Il R.mo Quarantista, con molta eloquenza tratteggiò le proprietà dell'amore, applicandole alla Encaristia; fu un discorso pieno esauriente.

La processione rituale — cui presero parte l'Arcivescovo, il Capitolo Metropolitano e i Confratelli del Sacramento — si svolse dalla navata di destra in quella di centro, e sarebbe riuscita divotissima, se non ci fossero stati i due altissimi stendardi che precedevano, i quali — a farla apposta — si impigliarono due volte nelle corde trasversali che reggono il telone del pulpito.

Molte signore sotto quell'alzarsi e abbassarsi ripetuto di quelle due antenne, con l'impressione che qualche cosa potesse cadere loro sul capo, si sbandarono, e ciò fu causa di disturbo. Quanto meglio farne senza!

In tutte le chiese parrocchiali sono incominciate le funzioni di settimana santa, con l'orario delle 10 ant. e 4 pom.; e nella Metropolitana dalle 5 1/2.

Venerdì Santo la Predica di Passione avrà luogo alle 7 1/2 sera; si prevede numerosissimo il concorso.

Giunta prov. amministrativa

Seduta del giorno 26 marzo. Affari approvati. Tramonti di Sotto — Regolamento per gli stradini della strada consorziale Tramontina. Concessione fondo comunale a Rugo Giovanni.

Teatro Minerva. Durante le feste Pasquali si daranno delle rappresentazioni straordinarie dell'opera Manon del M. Massenet concertata e diretta dal Maestro Antonio Guarnieri.

Abbonamenti per 8 rappresentazioni: Ingresso platea e loggia 1. 12, poltrone 1. 12. Ingresso alla platea e palchi L. 2 — Militari e ragazzi L. 1 — Studenti muniti di tessera L. 1,50 — Poltrone L. 2 — Soano L. 1 — Palchi in I. e II. ordine L. 12 — Loggione indistintamente L. 0,60.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei cambi del giorno 27 marzo 1907.

Azioni. Banca d'Italia L. 1289.— Ferrovie Meridionali » 736,50 » Mediterranee » 498,50 Società Veneta » 222.—

Obbligazioni. Ferrov. Udine-Pontebba L. 505,50 » Meridionali » 347.— » Mediterranee 5 0/0 » 490,85 » Italiane 3 0/0 » 346,50 Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 499,75

Cartelle. Fondiaria Banca Italia 3,75 0/0 » 501.— » Cassa risp. Milano 4 0/0 » 506,75 » » » 5 0/0 » 512,50 » Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 505.— » » » 4 1/2 0/0 » 517.—

Cambi (cheques - a vista). Francia (oro) L. 100,13 Londra (sterline) » 25,33 Germania (marchi) » 123,38 Austria (corone) » 104,63 Pietroburgo (rubli) » — Rumania (lei) » — Nuova York (dollari) » — Turchia (lire turche) » 22,74

Sul lavoro. Ieri ricorsero alle cure della Guardia medica dell'ospedale per ferite riportate sul lavoro:

Pessantini Attilio, d'anni 16, abitante in via Cisis, per ferita lacero contusa al dito medio della mano destra. Guarirà in giorni 15. Durandetto Giuseppe, d'anni 20, da

S. Osvaldo, per ferita lacera al labbro inferiore e frattura d'un dente. Guarirà in giorni dieci.

L'agitazione dei muratori.

Questa sera si radunerà la commissione della lega muratori, per l'approvazione definitiva del memoriale da presentarsi agli imprenditori di lavori murari.

Focacce Pasquali

Chi ha buon gusto ben ricorda la squisitezza delle focacce dell'offelleria Caucigh Enrico di Via Gemona (di fronte al ponte d'Isola).

Senza reclame, senza batter cassa è tutto merito dell'attività del Caucigh se può venire acccontentata ogni richiesta. E sarà bravo se arriverà ad acccontentar tutti.

TRATTATELLO POPOLARE nella Santa Messa

del M. R. D. Liberale Dell'Angelo in occasione del Giubileo sacerdotale di S. E. Mons. Arcivescovo.

Una copia L. 0,20 100 copie ritirate direttamente dalla Libreria del Patronato in Udine » 15.—

Pacco postale all'Interno: Copie 30 pacco da Kg. 3 » 5,25 Copie 60 pacco da Kg. 5 » 10,25

Pacco postale all'Estero: Copie 60 da Kg. 5 » 10,50

Dirigere ordinazioni e vaglia alla Tipografia del Patronato in Udine - via della Posta - 16.

Da notarsi che se per caso vi sarà un qualche utile sulla vendita, questo verrà tutto derogato ad opere pie. Si faccia dunque attiva propaganda.

Investimento di due treni.

Mesure, 28. — Ieri sera verso le ore 8,25 un treno merci che manovrava in stazione rimase investito dal treno proveniente da Treviso. Si sfasciarono sette carri.

La causa dell'investimento si deve al cattivo funzionamento dei freni. E' stata aperta un'inchiesta.

Le montagne del Bergamasco in fiamme

Spettacolo spaventoso. Bergamo, 27. — Una gravissima notizia giunge da Brambilla in val Brembana: Uno spaventoso incendio divampa sulle montagne vicino alla città. Il fuoco ha investito la contrada formando sulla montagna come un rettangolo igneo che si distende per la lunghezza di sei chilometri e per la larghezza di due tra i paesi di Brambilla, Gerosa, San Giovanni-bianco e San Pellegrino.

L'incendio continua in direzione di Gerosa producendo, specie nella notte, uno spettacolo grandioso, indescrivibile. I danni sono rilevantissimi; un solo proprietario ebbe bruciate le sue proprietà che si estendevano per 40 mila metri quadrati di bosco. Lo spettacolo dell'incendio è terribile; dà l'idea d'un vulcano in violenta eruzione. Nessuna speranza v'è di spegnere le fiamme che si scorgono in lontananza alte e minacciose.

Vi sono intere località devastate. Gli alti pini anneriti, stroncati e combusti danno l'immagine di un cimitero popolato di spettri. Nessuna vittima umana finora.

Ultime notizie

ROMA, 27. — L'on. Giolitti sarà di ritorno a Roma il 17 aprile prossimo. Il giorno 21 si recerà alla Spezia, accompagnandovi i reali che assisteranno al varo della Roma.

Il Papa ha terminato oggi le udienze del corpo diplomatico per la presentazione degli augurii, ricevendo l'ambasciatore del Portogallo.

Domattina la Regina Margherita e la Regina Elena assisteranno alle funzioni di giovedì santo, nella chiesa del Sudario.

Domattina i Ministri presenti in Roma si recheranno al Quirinale per la relazione e per la firma dei decreti.

Essendo assenti gli on. Giolitti e Tittoni i decreti di questi due dicasteri saranno presentati dal guardasigilli on. Orlando.

Nell'imminenza delle feste pasquali, sono partiti da Roma anche quei deputati che vi si erano finora trattenuti per sbrigare qualche pratica coi ministri.

Montecitorio è assolutamente deserto. Le condizioni dell'on. Massimini continuano a migliorare, quantunque lievemente. I medici sperano molto nel cambiamento d'aria, ma non è possibile trasportare da Roma l'infermo.

La presidenza dell'Unione elettorale cattolica ha diramato oggi una circolare ai capi zona per la convocazione del Congresso dei consiglieri cattolici comunali e provinciali, che sarà tenuto in Firenze, alla fine del mese di aprile.

Oggi è giunto da Venezia il vice-am-

miraglio Bettolo, per prendere possesso del nuovo ufficio di Capo di Stato Maggiore della Marina.

Bettolo si è recato stamane al Ministero della Marina ed ha stabilito d'insediarsi in ufficio il due aprile.

Si ha da Rapallo che stamane il principe Bulow fece una lunga passeggiata mostrandosi di ottimo umore.

Al Ministero del Tesoro è pervenuto il modello delle nuove monete di rame, opera dello scultore torinese Pietro Canonica, per incarico affidatogli dal Governo.

Il modello reca la figura dell'Italia in leggerissimo rilievo, ritta sulla poppa antica di una nave romana. Essa tiene nella mano destra un ramo d'ulivo, simbolo della pace.

Il comm. Doria direttore generale delle carceri scrive una lettera alla Tribuna nelle quale chiama ingiustificata e deplorabile l'agitazione di una parte del personale carcerario. E quando lo dice lui!

Purtroppo l'agitazione dei sottufficiali si va estendendo. Dopo le riunioni di Torino ed Alessandria, altre riunioni avvennero a Milano e Firenze.

Per incarico del ministero, è partito il gen. Pedotti per una inchiesta. Sono già arrivati i suoi primi rapporti.

La Gazzetta Ufficiale pubblica stasera la legge di sgravio sul dazio doganale del petrolio da 48 a 24 lire il quintale. E' imminente la pubblicazione del decreto reale che indicherà il giorno di applicazione della legge.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Municipio di Udine.

Alle ore 10 ant. di Venerdì 12 Aprile avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del tratto di viale sulla destra della Roggia in corrispondenza dell'esistente caseraggio ex Molino Castellani fuori porta Gemona.

Il Capitolato è visibile presso l'Ufficio di Economato Municipale.

Macchinario per fare il ghiaccio e per cella frigorifera visibile eventualmente in azione.

Motore a Gaz povero da 16 H. P. il tutto nuovo, VENDESI a prezzo d'occasione.

Per informazioni rivolgersi alla Ditta Agnoli e Diana, Via Belloni Num. 12 — Udine.

I figli conti Filippo, Detalmo, Antonio, Giuseppe, Giovanni e Pio di Brazza-Savorgnan, la figlia contessa Maddalena vedova conte Bracceschi, le nuore ed i nipoti, con l'animo addolorato, partecipano che la contessa

Giacinta di Brazza-Savorgnan nata marchesa SIRONETTI

oltre novantenne, è spirata in Roma, con i conforti della religione, nel mattino del 26 corr. marzo.

Serva la presente di partecipazione personale.

Una prece.

Premiata Libreria Ecclesiastica

UDINE Zorzi Raimondo UDINE

AVVISO.

Il sottoscritto si fa dovere avvisare il M. Rev. Clero della Città e Dioceci, nonché la Spettabile Sua Clientela che ai primi di Aprile p. v., trasporterà in via provvisoria il suo negozio in Via RIALTO N. 12 (Casa Roselli).

Alla metà di Luglio p. v. riaprirà il Negozio nella stessa Via MANIN N. 10.

Zorzi Raimondo.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica

aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 19.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86

Principale Stabilimento PIANOFORTI L. Cuoghi VIA DELLA POSTA N. 10 - UDINE

Premiata Offelleria e Bottiglieria Cirolamo Barbaro - Udine VIA PAOLO CANCIANI N° 1

Ottimi Vini da pasto offre a condizioni vantaggiose la CANTINA MIACOLA UDINE

Il ritardo della Primavera consente ancora il trapianto di fruttiferi, piante ornamentali e resinose. Provvedetevi d'urgenza allo Stabilimento Agro-Orticolo in Udine (Società Anonima)

FERRO-CHINA BISLERI E' indicatissimo per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Casa di cura chirurgica del Dott. METULLIO COMINOTTI VIA CAVOUR N. 5 TOLMEZZO

## L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

## CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

### ACQUA CHININA-MIGONE

per la CONSERVAZIONE e lo SVILUPPO dei CAPELLI e della BARBA



..... concludendo, o signori, in seguito agli studi ed alle prove da me fatte devo dichiarare che l'ACQUA CHININA-MIGONE è l'unico specifico serio, efficace, per la rigenerazione del sistema capillare. Essa possiede virtù terapeutiche, non cambia il colore dei capelli e dà sempre risultati soddisfacenti ed immediati.

Si vende in fiaschi da Lire 1,50 - 3 ed in bottiglie da Lire 3,50 - 5 - 9,50 presso tutti i profumieri, farmacisti, droghieri, parucchiere, ecc.

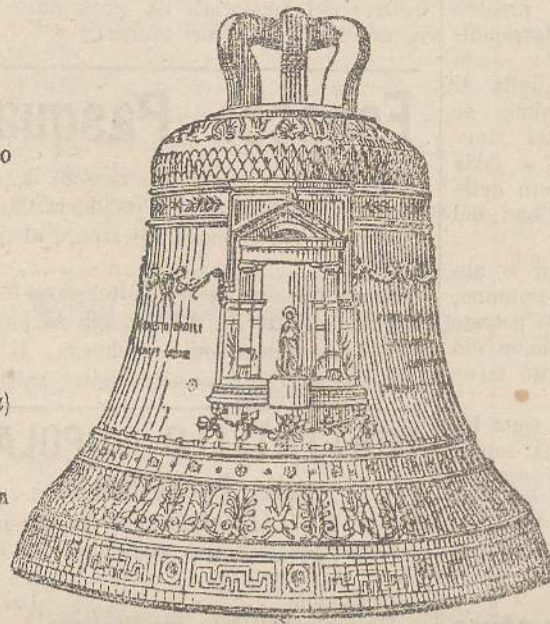
DEPOSITO GENERALE  
**MIGONE & C. MILANO**  
Via Torino, N. 12

## Fonderie artistiche di Francesco Broili

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

**Premiate**  
con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

**Premiate**  
recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendo anche il collocamento.

Fondo altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendo la più perfetta esecuzione.

### \* Pagamenti in rate annuali \*

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogramma

◆◆◆ Grande Esposizione Campionaria Permanente ◆◆◆

## D'ARTE SACRA

### F. LLI FILIPPONI

UDINE — Via Manin, 13 — Telefono 3-07

Telefono 3-06 — STABILIMENTO VIALE LEDRA, Numero 30 — Telefono 3-06

Trovansi sempre pronto STATUE RELIGIOSE di qualsiasi dimensione e soggetto - Gofaloni - Stendardi - Bandiere - qualsiasi ARREDO in metallo argentato e dorato, in argento puro e metallo bianco - PARAMENTI confezionati dai più economici ai più di lusso - BALDACCHINI — OMBRELLE per Viatico - TESSUTI di seta - Frangie . Galloni - Aerenanti oro, argento e seta - e molti altri arredi in legno e metallo dorato e argentato.

## MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri  
Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



### Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Pianeta seta L. 24

### Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Strati mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padri, ioni per altare in seta, bourlette e coto - Cingoli, Merli candidi per camici e cc - Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000

Baldacchi . 150

## BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

### FABBRICA OMBRELLI OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30. A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele in orate — Veli per barattoli — Reti metalliche per stuoie

### Grande Assortimento

bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigari (vera amora e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Sciarpe — Gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giacotoli — Ceste di spesa. — Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzky.

### CORONE MORUARIE

vendita all'ingrosso e al dettaglio



Pipa Magicienne Brevettata

